



... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo

EdA
ebook

05

La continuità, la didattica del progetto e il sasso lanciato nello stagno

Ho più volte insistito con i miei colleghi sul fatto che il libro sulla didattica del progetto offrisse un'occasione per porre l'accento, pur fra le tante riforme universitarie subite e attuate, sulla continuità esistente tra la Facoltà Architettura di Palermo e l'attuale Dipartimento di Architettura. Pensavo che questo *trait d'union* si potesse rappresentare con una copertina che avesse per tema una delle scale della Facoltà di via Maqueda, ad esempio quella di Gino Pollini, messa in relazione con quella che caratterizza l'edificio della didattica di viale delle Scienze, parte della nuova sede della Facoltà progettata negli anni Novanta da Pasquale Culotta, Giuseppe Laudicina, Bibi Leone e Tilde Marra.

Vincenzo Melluso ha elaborato l'immagine definitiva della copertina, distaccandosi totalmente da quella che era stata la mia indicazione. Quando mi sono recato nella sua stanza in Dipartimento per scegliere fra i bozzetti da lui elaborati, ho notato che questi avevano per tema dei cerchi concentrici. Il contenuto rimandava alla continuità tipica di questa figura geometrica e le immagini realizzate rimandavano, in modo diverso, ad una eco senza fine. Ma fra i due bozzetti, posti alla mia attenzione, ho immediatamente scelto quello pubblicato in copertina perché pur interpretando l'idea della continuità attraverso la sequenza dei cerchi concentrici, richiamava una figura che Pasquale Culotta descriveva con una certa frequenza. Amava dire a proposito di un'architettura, di un libro, di una lezione, di un viaggio, in generale di un'esperienza da lui ritenuta importante che questa aveva lo stesso effetto di un sasso lanciato in uno stagno, cioè, provocava delle benefiche onde di propagazione. Dei flussi che potevano orientare, influenzare il nostro agire, la nostra esperienza nell'architettura, in alcuni casi, anche in modo decisivo l'intera vita di qualcuno di noi. Quando ho ricordato a Vincenzo Melluso che la sua immagine possedeva in maniera sottesa anche questo significato, lui mi ha risposto: «è vero, il sasso lanciato nello stagno». Il ricordo di questa immagine mi ha fatto rinunciare di buon grado alla mia idea iniziale perché, in modo implicito o del tutto oscuro per alcuni, in modo esplicito per altri, anche questo libro che raccoglie l'esperienza della didattica del progetto di architettura, di interni e del paesaggio, svolta in questi ultimi anni a Palermo, può essere pensato come una delle tante onde propagatesi dalla "lezione", per me sempre presente, di Pasquale Culotta, maestro indimenticato.

Andrea Sciascia

In copertina: Vincenzo Melluso, *Il sasso lanciato nello stagno*, 2014



20,00 euro

ISBN 978-88-548-7953-9



9 788854 866157



A Tilde Marra



EDAebook

La Collana, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo (d'ARCH), si propone di diffondere le ricerche dei docenti italiani dell'area 08D (progettazione architettonica, architettura del paesaggio, architettura degli interni ed urbanistica) nonché dei docenti delle università straniere impegnati in attività di ricerca integrata sui suddetti temi ed interessati a far conoscere in ambito internazionale e accademico la propria attività didattica e di studio. La scelta del formato e-book faciliterà la diffusione presso gli studenti che potranno consultare i contenuti utilizzando il tablet o anche un normale pc, ingrandendo le immagini ad alta risoluzione.

I temi delle pubblicazioni saranno centrati sul progetto di architettura e del paesaggio, analizzeranno l'opera di grandi architetti, nonché di importanti esempi di architettura.

Sono previste pubblicazioni in lingua italiana, inglese, spagnola, tedesca e francese.

EDAebook

Direttore

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Giuseppe Guerrera

Università degli Studi di Palermo

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci

Università degli studi di Perugia

Pastor Alfonso Sánchez Cruz

Universidad Autónoma "Benito Juárez" de Oaxaca, México

Enzo Siviero

Università Iuav di Venezia, Venezia

Alberto Sposito

Università degli Studi di Palermo

... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo
architettura, interni, paesaggio

a cura di
Andrea Sciascia

scritti di
Valentina Acierno
Cesare Ajroldi
Marcella Aprile
Gaetano Cuccia
Giuseppe Di Benedetto
Giuseppe Guerrera
Renzo Lecardane
Manfredi Leone
Giuseppe Marsala
Vincenzo Melluso
Emanuele Palazzotto
Marcello Panzarella
Adriana Sarro
Michele Sbacchi
Andrea Sciascia
Zeila Tesoriere
Giovanni Francesco Tuzzolino

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Volume pubblicato con il contributo dei fondi di ricerca FFR 2012

Copyright © MMXIV
Aracne editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN XXX-XX-XXX-XXXX-X

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2014

La cura redazionale del volume è di Zeila Tesoriere.
Il volume è stato impaginato da Simona Marchello e Guido Ospedale.

INDICE

- 10-11 **Nota introduttiva**
- 12-17 **La didattica del progetto a Palermo**
Andrea Sciascia
Coordinatore del CdL LM4_PA
- 18-21 **Laboratorio I di progettazione architettonica**
Marcello Panzarella (coordinatore), Gaetano Cuccia, Giuseppe Marsala, Michele Sbacchi
- 22-41 **Sulla didattica del primo anno**
Marcello Panzarella
- 42-61 **Progetto di un'abitazione unifamiliare
in un contesto urbano**
Gaetano Cuccia
- 62-81 **Come abitiamo?**
Giuseppe Marsala
- 82-97 **Regole per costruire in campagna**
Michele Sbacchi
- 98-101 **Laboratorio II di progettazione architettonica**
Andrea Sciascia (coordinatore), Emanuele Palazzotto
- 102-121 **Abitare insieme**
Andrea Sciascia
- 122-137 **Tra i luoghi dell'incompiuto**
Emanuele Palazzotto

... nella
continuità
La didattica
del progetto a
Palermo

- 138-141 **Laboratorio III di progettazione architettonica**
*Giovanni Francesco Tuzzolino (coordinatore),
Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro*
- 142-161 **Architettura e spazi per l'accoglienza a Lampedusa**
Giovanni Francesco Tuzzolino
- 162-181 **Didattica e percorsi progettuali**
Giuseppe Di Benedetto
- 182-201 **Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti didattici
per l'isola di Lampedusa**
Adriana Sarro
- 202-205 **Laboratorio di architettura degli interni**
*Vincenzo Melluso (coordinatore), Gaetano Cuccia,
Giuseppe Marsala*
- 206-223 **A casa del signor G. Progetti per un interno.
19 committenti, 54 città**
Vincenzo Melluso
- 224-243 **Un'architettura ipogea. Progetto del rifugio
di un guardaboschi**
Gaetano Cuccia
- 244-263 **Il progetto di interni come architettura
della post-production**
Giuseppe Marsala

- 264-267 **Laboratorio IV di progettazione architettonica**
*Cesare Ajroldi (coordinatore), Valentina Acierno,
Zeila Tesoriere*
- 268-285 **L'ordine dell'architettura**
Cesare Ajroldi
- 286-305 **Progettare la complessità**
Valentina Acierno
- 306-325 **Esperienza della didattica. Architettura e
infrastruttura nella città contemporanea**
Zeila Tesoriere
- 326-329 **Laboratorio di arte dei giardini e
architettura del paesaggio**
Marcella Aprile (coordinatore), Manfredi Leone
- 330-347 **Paesaggio e città**
Marcella Aprile
- 348-367 **Il paesaggio necessario**
Manfredi Leone
- 368-371 **Laboratorio V di progettazione architettonica**
*Vincenzo Melluso (coordinatore), Giuseppe Guerrera,
Renzo Lecardane*



- 372-389 Non c'è forma che non si trasformi.
Palermo: città come esperimento
Vincenzo Melluso
- 390-407 La didattica del progetto
Giuseppe Guerrera
- 408-427 Territori mediterranei. Progetti per Palermo 2019,
Trapani 2020, Marsiglia 2030
Renzo Lecardane
- 428-437 Note biografiche



Laboratorio III di progettazione architettonica

*Giovanni Francesco Tuzzolino (coordinatore), Giuseppe Di Benedetto,
Adriana Sarro*

Obiettivo del laboratorio è concludere un primo triennio di approccio formativo ai metodi e agli strumenti della composizione e della progettazione architettonica, facendo eseguire allo studente il progetto di un organismo architettonico, di un insieme o sistema di architetture, secondo un riconoscibile principio di insediamento, controllando - alle diverse scale di rappresentazione - lo spazio di relazione fra gli edifici progettati e il contesto di appartenenza. Il rapporto con il contesto, di carattere paesaggistico o urbano, è dunque uno degli elementi distintivi che i laboratori accesi nell'annualità hanno affrontato scegliendo il tema comune dell'*architettura per l'accoglienza* dei migranti, declinato sul sito dell'isola di Lampedusa o su alcune aree palermitane. Il coordinamento dei laboratori del terzo anno ha reso possibile un confronto continuo durante l'intero percorso didattico. È stata svolta una comune introduzione ai corsi, sono state svolte lezioni comuni riguardanti i temi dell'immigrazione (cause, problematiche, questioni legate all'architettura) e dell'architettura contemporanea, sono stati ricercati momenti di verifica dell'avanzamento della

Laboratorio III di progettazione architettonica

ricerca e critica dei risultati (attraverso la mostra dei lavori didattici e la pubblicazione). Il sopralluogo, la ricognizione sulle questioni più importanti e l'avanzamento progettuale hanno sempre avuto come sfondo i dettami del profilo didattico della disciplina configurato dal Corso di Studi.

Nell'ambito del coordinamento, lo sforzo prodotto per approfondire la ricerca sul tema dell'accoglienza ha generato grande tensione progettuale nei docenti e, soprattutto, negli studenti. Certamente essi hanno saputo cogliere la grande attualità e il portato etico e antropologico delle questioni legate al fenomeno dell'immigrazione. Hanno, inoltre, saputo interpretare in maniera straordinaria lo spirito della corralità che proprio il coordinamento ha suggerito, come ben evidenziato nella pubblicazione dei risultati didattici del coordinamento¹.

*P. Culotta,
G. Laudicina,
G. Leone e
T. Marra, sede
della Facoltà di
Architettura di
Palermo, 1990-2005
[foto di S. Di Miceli]*

¹ Cfr. Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro, Giovanni Francersco Tuzzolino, *Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti per Lampedusa e Palermo*, coll. "EdA" Aracne editore, Roma 2014.





Architetture e spazi per l'accoglienza a Lampedusa

Giovanni Francesco Tuzzolino

Premessa

L'esperienza didattica del laboratorio, col desiderio di offrire un utile contributo disciplinare al tema dell'immigrazione e dell'accoglienza, ha perseguito l'obiettivo di qualificare la didattica del progetto con attuali contenuti etici e sociali affrontando il tema *Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti per Lampedusa*. Se da un lato, l'accoglienza costituisce uno dei principali valori dell'architettura, dall'altro, ci si interroga oggi su alcuni temi che riguardano la solidarietà umana, la convivenza pacifica tra i popoli e la conseguente struttura delle relazioni sociali e fisiche. Questioni che assumono risvolti drammatici e che attendono risposte chiare e urgenti. Così, appare più che mai opportuno riaffermare il significato antropologico e sociale dell'architettura, il suo ruolo imprescindibile nel far convergere nella forma e nello spazio tutte le tensioni dell'abitare, il bisogno di armonia nella trasformazione fisica dei luoghi. Si tratta, quindi, di praticare un'estetica di tipo sociale che abbia a che fare con la coerenza della modificazione. Il progetto di architettura può offrire un contributo straordinario

Laboratorio III
di progettazione
architettonica
a.a. 2011-2012
a.a. 2012-2013
prof. G.F. Tuzzolino

Collaboratori
F. Sedia
S. Rugino
F. Scudato
V. Spataro
G. Geraci

Giovanni Francesco Tuzzolino

alla convivenza civile tra gli uomini, sia per il potenziale di relazioni che essa esprime, sia dal punto di vista dell'organizzazione dello spazio. La questione dell'accoglienza è insita nell'isola di Lampedusa che un tempo costituiva un porto sicuro nel Mediterraneo, un approdo intermedio capace di alleviare la navigazione offrendo ristoro e approvvigionamento idrico. Oggi l'isola rappresenta un confine critico e contraddittorio, un punto di arrivo dei continui flussi migratori ingrossati dalla povertà sempre più diffusa, dalle guerre, dai sommovimenti socio-politici che si verificano nel Sud del mondo. Flussi che si dirigono verso precise polarità metropolitane del continente europeo¹.

Metodologia didattica

In linea con questi presupposti, la ricerca vuole approfondire il rapporto tra luogo, paesaggio e architettura, attraverso un'architettura capace di offrire accoglienza, superando la prassi della reclusione e dell'isolamento, ma anzi interessando le parti irrisolte della città².

Lo studio di questo rapporto è strettamente connesso alla ricerca di un'identità del paesaggio e passa attraverso l'individuazione dei valori insiti nel sito e del sistema delle incoerenze e delle

*pagina seguente
Schizzi didattici
di studio*



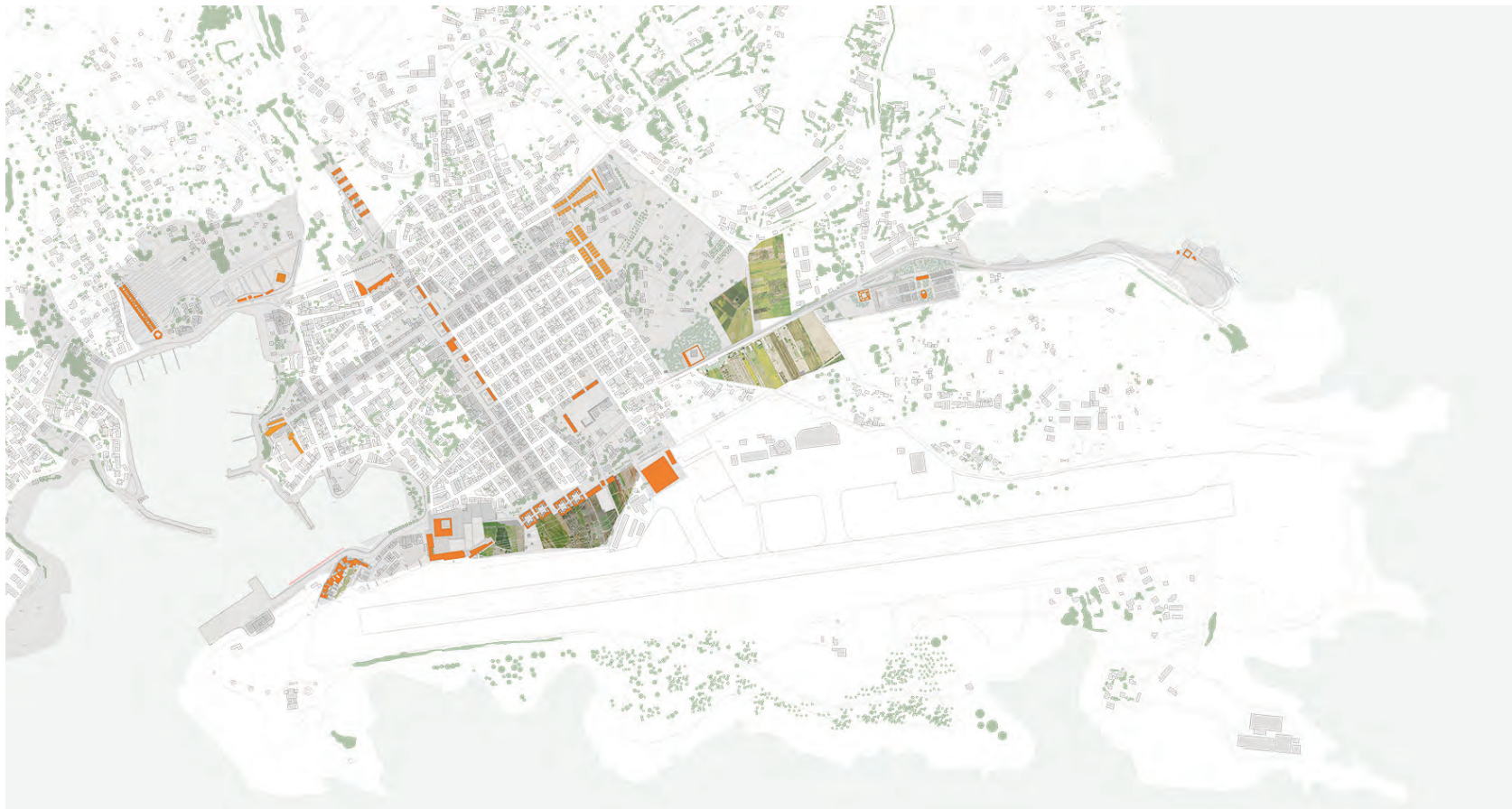
Giovanni Francesco Tuzzolino

incompatibilità ambientali che nel tempo hanno compromesso l'equilibrio formale e spaziale di Lampedusa. L'isola, oltre ad essere un importante approdo, possiede notevoli qualità naturalistiche, paesaggistiche e insediative, che ne fanno una rinomata meta turistica. Pertanto, oltre allo studio delle cause e degli effetti del fenomeno migratorio, l'approccio didattico favorisce la riappropriazione del sistema dei luoghi che configurano lo stato di fatto paesaggistico progettando gli spazi più idonei a ricostruire il dialogo interrotto tra architettura e luogo.

A partire dalle problematiche individuate, la strategia didattica e progettuale ha come obiettivo la ricerca di una struttura di relazioni significative capace di estendere i propri riflessi ad un contesto coerente, agli ambiti più importanti dell'isola.

I temi di studio riguardano residenze per migranti e spazi pubblici di socializzazione e di scambio (piazze, spazi aperti, laboratori artigianali, teatrali, di danza o di cucina, luoghi della memoria e delle identità culturali).

*pagina seguente
Aree di intervento e
progetti a Lampedusa*

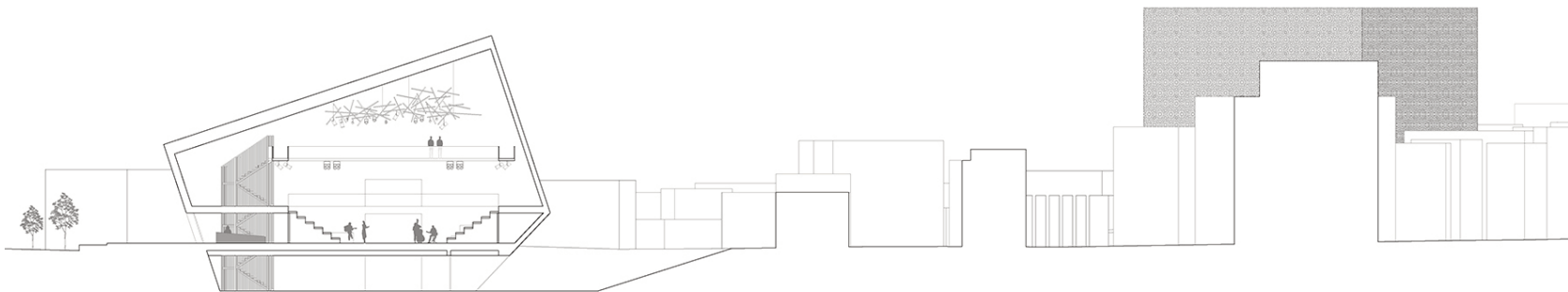


Giovanni Francesco Tuzzolino

Obiettivi didattici

Il percorso progettuale getta uno sguardo complessivo sul sistema urbano e sulle modalità con cui esso si radica nel contesto paesaggistico, al fine di sviluppare un'ipotesi di modificazione dei luoghi secondo chiari principi di insediamento. In questo senso, propone il potenziamento dell'asse di via Vittorio Emanuele, estendendone l'allineamento oltre il perimetro urbano con la costruzione di residenze; interpreta i significati e i valori estetici dispersi lungo la linea di costa mettendoli a sistema, secondo una punteggiata di architetture significative; sviluppa un ragionamento sui margini urbani esplorando un nuovo rapporto con la campagna (sul versante Nord-Ovest) e riprogettando gli orti urbani (in prossimità del fronte Sud-Est). Il progetto delle residenze pone particolare attenzione alle specificità culturali dell'abitare domestico facendo convivere i linguaggi identitari delle popolazioni migranti con quello, più stabile e stratificato del luogo. Lo studio degli *spazi aperti* vuole ripensare la dinamica della vita sociale e dello scambio, progettando luoghi in cui la città si rappresenta e si arricchisce della molteplicità dissonante delle voci e delle culture migranti. Le architetture collettive (servizi sanitari, centri per l'assistenza legale, psicologica e

pagina seguente
*M. Puccia, residenze,
spazi pubblici e
moschea nel margine
sud-est di Lampedusa.
Pianta e sezione*



Giovanni Francesco Tuzzolino

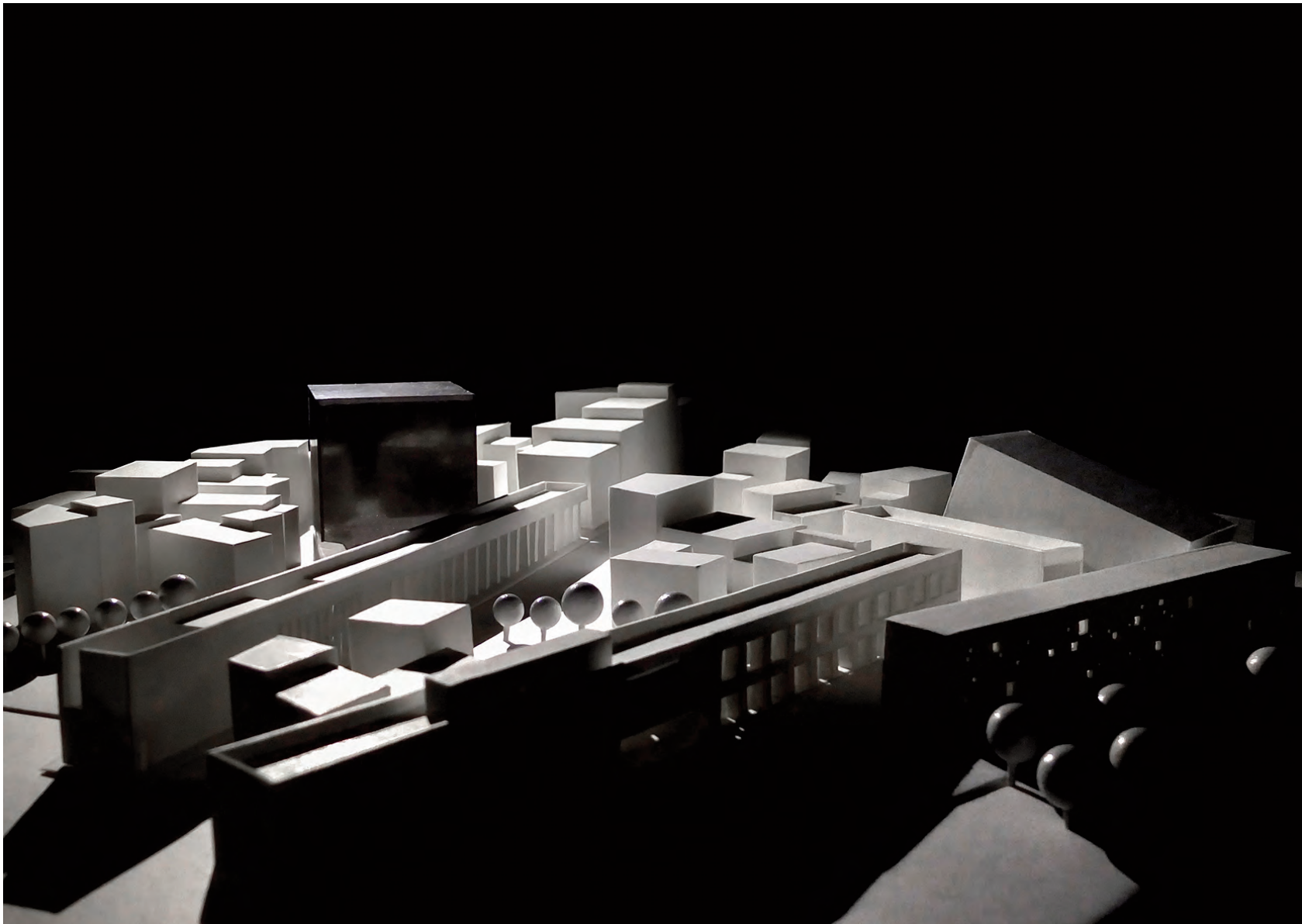
sociale, i laboratori culturali, linguistici, per le attività ludiche, artistiche, teatrali, gastronomiche, il museo della cultura migrante) intendono rafforzare e diffondere i valori e le tradizioni culturali. Il progetto della *moschea*, vuole sollecitare una sana e tollerante convivenza civile³, mentre il *cimitero* e le *cave di Cala Francese* costituiscono temi con cui indagare i caratteri più eclatanti e poetici del rapporto terra-mare.

Struttura del corso

Il laboratorio, in linea con gli obiettivi del coordinamento orizzontale, propone momenti di scambio e di confronto dei risultati, sviluppando un dispositivo didattico che tende all'arricchimento dell'esperienza personale dello studente. Sono previste esercitazioni in itinere, finalizzate all'acquisizione della consapevolezza dei processi di composizione dello spazio e alla ricerca di un appropriato e moderno linguaggio architettonico. La lettura e l'interpretazione critica della realtà fisica, nonché la sua modificazione in termini architettonici, sono condotte con il rilevamento e la restituzione dell'ambiente fisico e la *sintesi della forma* e strutturazione dello spazio.

Gli esercizi, sono condotti soprattutto attraverso schizzi, disegni,

pagina seguente
*M. Puccia, residenze,
spazi pubblici e
moschea nel margine
sud-est di Lampedusa.
Modello*



Giovanni Francesco Tuzzolino

ricerche comparative. Essi riguardano principalmente:

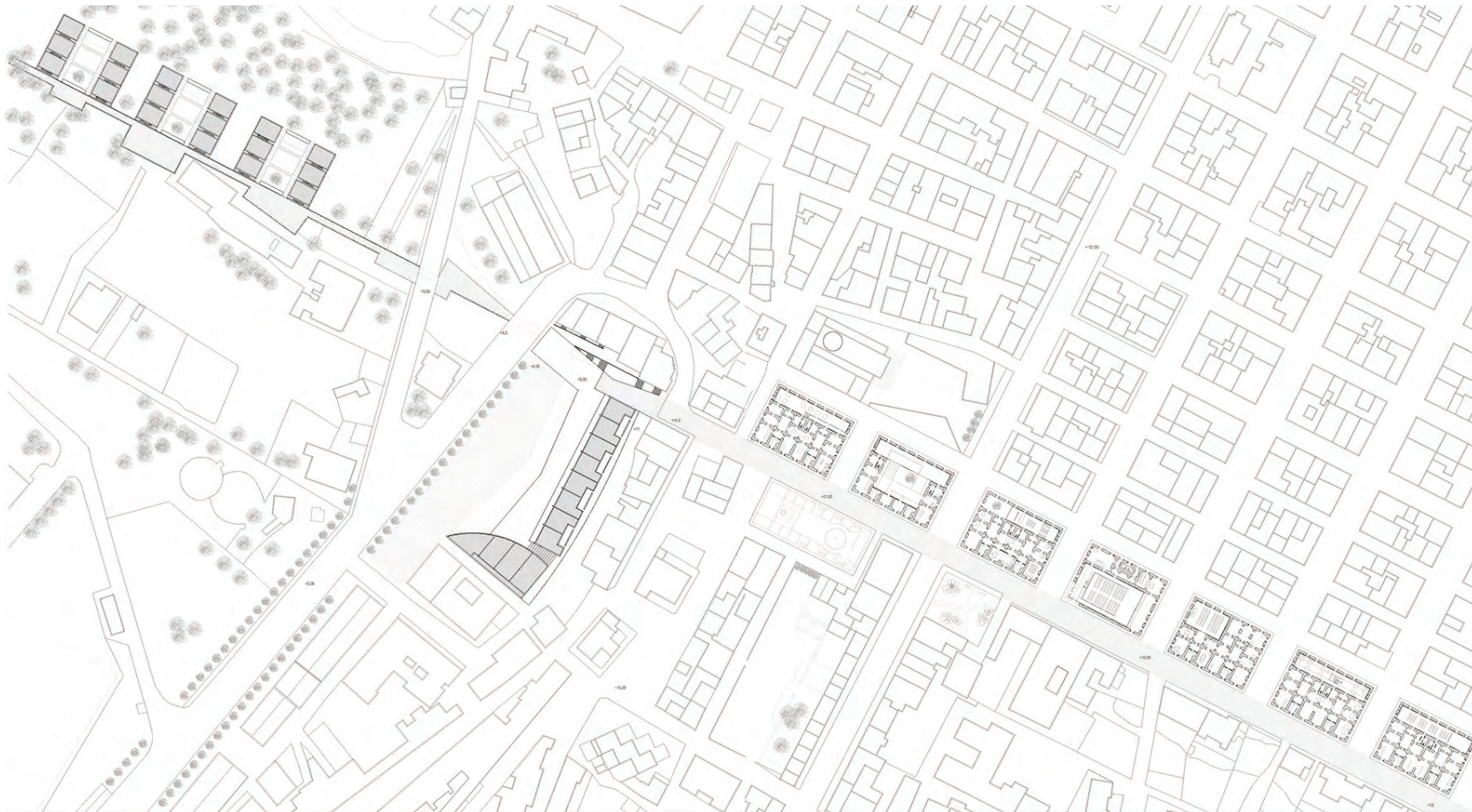
- la lettura orientata dello stato di fatto e dei dati oggettivi del sito;
- l'indagine, il riconoscimento e la raffigurazione dei fatti formali;
- la determinazione dei materiali e dei rimandi attraverso lo studio e l'analisi critica di progetti e opere della contemporaneità;
- la sintesi della forma e la definizione del progetto per mezzo delle tecniche di rappresentazione appropriate.

Il progetto dev'essere rappresentato attraverso disegni e plastici alle scale 1:2000, 1:500 e 1:200. Le lezioni teoriche sono ricondotte alla ricerca architettonica contemporanea, alla storia dell'architettura e alle implicazioni tipologiche, sociali, e culturali. L'elaborazione del progetto è scandita da verifiche e discussioni individuali e collettive, nonché da contributi esterni all'interno di seminari tematici di approfondimento.

pagina seguente
*L. Di Gaziano,
restauro e
riqualificazione dei
Sette Palazzi
nell'asse di via
Vittorio Emanuele a
Lampedusa. Pianta,
prospetto e sezione*

Esiti del corso

Il laboratorio, i cui materiali sono stati pubblicati⁴ ed esposti in una mostra allestita negli spazi del Dipartimento di Architettura di Palermo, si presta ad una doppia lettura critica: didattica e

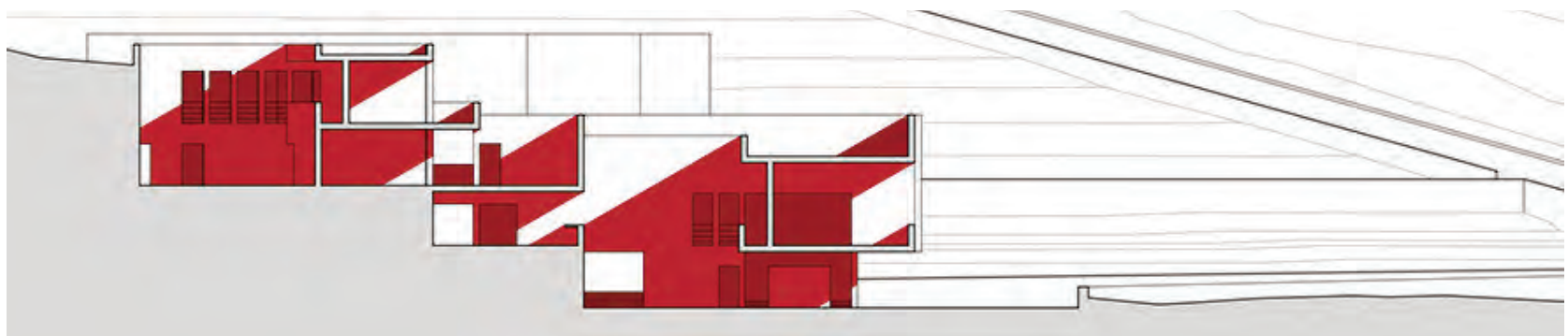
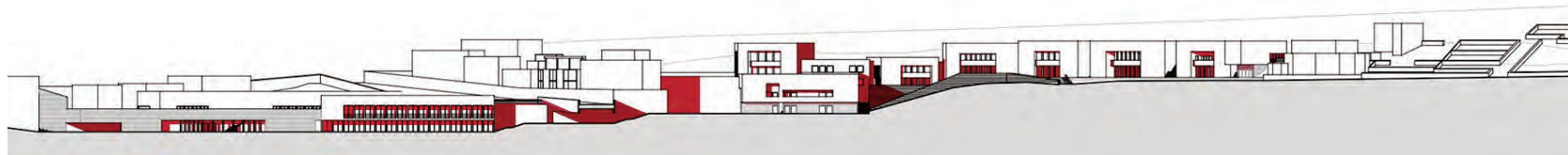


Giovanni Francesco Tuzzolino

strettamente progettuale. Dal punto di vista didattico, sono stati raggiunti gli obiettivi del profilo e si sono opportunamente rafforzati i legami tra i fondamenti teorici del progetto e le istanze sociali di trasformazione del presente. Le architetture immaginate certamente prefigurano nuovi luoghi a partire da reali ipotesi di cambiamento e si offrono come validi materiali di discussione e di verifica.

Il percorso didattico fa comprendere come le forme di coabitazione interetnica costituiscano una necessità, ma soprattutto una risorsa, una sollecitazione forte per tradurre la ricchezza delle relazioni potenziali tra gli individui in spazio architettonico. Le nuove architetture, infatti, non solo rispondono alle precise esigenze specifiche dell'abitare, ma offrono soluzioni utili alle condizioni spaziali irrisolte della città. Essa può dotarsi, finalmente, di nuove centralità, luoghi, funzioni e spazi necessari e clamorosamente mancanti allo stato attuale. Dal punto di vista strettamente compositivo, è interessante notare come il tema dell'accoglienza possa chiarirsi facendo riferimento non solo a singoli e grandi edifici polifunzionali, ma con una sapiente articolazione di piccoli edifici funzionalmente dedicati a questo scopo, che possiedano configurazioni spaziali tali da rispondere

*pagina seguente
F. Melendez,
residenze, spazi
pubblici e laboratori
lungo la linea di
costa di Lampedusa.
Planimetria, pianta,
prospetto e sezione*





Giovanni Francesco Tuzzolino

ai criteri di relazione, armonia e di compatibilità con i programmi. Si dimostra così come le esigenze contingenti dell'accoglienza, costituiscano, in fondo, il pretesto e l'occasione per offrire qualità allo spazio dell'abitare, attraverso il principio della coerenza e della bellezza. Essa scaturisce dalle tensioni drammatiche che attraversano l'uomo e all'uomo ritorna restituendogli inattesi frammenti di felicità.

pagina seguente
*G. Jouy, residenze,
spazi pubblici e
moschea nel margine
Sud-Est di Lampedusa.
Planimetria, render*





Giovanni Francesco Tuzzolino

Bibliografia essenziale

Pasquale Culotta, Andrea Sciascia, *L'architettura per la città interetnica. Abitazioni per stranieri nel centro storico di Palermo*, L'Epos, Palermo 2005.

Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro, Giovanni Francesco Tuzzolino, *Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti per Lampedusa e Palermo*, Coll. EdA, Aracne, Roma 2014.

Adriana Sarro, *La multiculturalità nelle città del Mediterraneo. Progetti e ricerche nella città di Tunisi e Nefta*, Edizioni Grafill, Palermo 2005.

Giovanni Francesco Tuzzolino, *La misura e lo sguardo. L'architettura nel paesaggio delle differenze*. Coll. "Mosaico" 61, Libria, Melfi 2012.

pagina seguente
A. Abbaleo, *residenze e spazi pubblici nel margine Nord-Ovest di Lampedusa. Pianta*



Giovanni Francesco Tuzzolino

Note

¹ Lampedusa nel passato costituiva un luogo in cui i viaggiatori in transito si integravano con gli abitanti, attivando uno scambio ed una condivisione ancora vivi nella memoria collettiva. Per comprendere come molto sia cambiato in questi ultimi anni, cfr. Gabriele Del Grande, *Il mare di mezzo. Ai tempi dei respingimenti*, Infinito Edizioni, Roma 2010; Ferruccio Pastore, *La paranoia dell'invasione e il futuro dell'Italia*, in *Limes*, n. 4, Roma 2007; Alice Bellagamba, *Migrazioni. Dal lato dell'Africa*, Edizioni Altravista, Pavia 2011; Odoardo Bussini, *Politiche di popolazione e migrazioni*, Morlacchi Editore, Perugia 2010.

² Giovanni Francesco Tuzzolino, *La misura e lo sguardo. L'architettura nel paesaggio delle differenze*, Coll. "Mosaico" 61, Libria, Melfi 2012.

³ Cfr. Pasquale Culotta, *La moschea d'occidente*, a cura di Marcello Panzarella, Giovanni Francesco Tuzzolino, Coll. "Quaderni Neri", Medina, Palermo 1992.

⁴ Cfr. Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro, Giovanni Francesco Tuzzolino, *Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti per Lampedusa e Palermo*, Coll. EdA, Aracne, Roma 2014.

pagina seguente
Immagine delle
attività didattiche





Note biografiche

Valentina Acierno (1963), dottore di ricerca (Palermo) e ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Palermo, è docente presso la Scuola Politecnica nei Laboratori di Progettazione architettonica e Architettura degli Interni. È stata docente in "Scuole Internazionali", Master, Seminari e Workshop. La sua ricerca, nella didattica e nelle tesi di Laurea, è volta in prima istanza al progetto urbano. Frequenta il Master "Urbanismo de las ciudades: Proyectar la Periferia" a Barcellona. Vince due Concorsi Internazionali di idee: "Avenida Diagonal/Barcelona", e per un "Isolato urbano nella città di Thionville" a Parigi. Organizza la mostra: "luce liquida" degli archh. R. Flores e E.Prats; e la mostra e il convegno: "Architettura contemporanea in Portogallo". Nell'attività professionale ha avuto riconoscimenti nell'ambito del design e del restauro attraverso pubblicazioni e mostre.



Cesare Ajroldi (1944), professore ordinario alla Facoltà di Architettura, dove è incaricato dal 1972. Dal 2006 al 2009 è stato Direttore del Dipartimento di Storia e progetto nell'Architettura. Tra le opere più recenti, la scuola media a Niscemi (realizzata) e il progetto di Autostazione Sud a Palermo. Tra le pubblicazioni più recenti: *Dottorato di ricerca e ruolo del progetto* (Bari 2011), *Il sistema delle regole e la scienza dell'architettura* (Firenze 2011), *I complessi manicomiali in Italia tra Otto e Novecento* (Milano 2013), *La ricerca sui centri storici* (Roma 2014), *La Sicilia i sogni la città. Giuseppe Samonà e la ricerca di architettura* (Padova 2014). Coordinatore dal 2006 al 2012 del Dottorato in Progettazione Architettonica. Ha organizzato e coordinato a Palermo un convegno internazionale sul tema *Il restauro del moderno in Italia e in Europa*.



Giovanni Francesco Tuzzolino (1965), dottore di ricerca (Palermo) e professore associato di Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Palermo. Ha insegnato presso l'*University of Jordan* di Amman, l'*Al al-Bayt University* di Mafra, la *Drexel University* di Philadelphia, l'*ENSA Paris-Malaquais*. Ha pubblicato numerosi saggi, testi monografici didattici e divulgativi, tra i quali: *La misura e lo sguardo. L'architettura nel paesaggio delle differenze* (2012), Cardella, Pollini. *Architettura e didattica* (2001), *La poetica del limite. Otto riflessioni sul progetto di architettura* (2001). Associa alla ricerca e alla didattica l'attività progettuale. Ha partecipato a numerosi concorsi di progettazione nazionali e internazionali ricevendo premi e riconoscimenti. Recentemente è stato premiato per il progetto della città turistica di Abha, in Arabia Saudita. I suoi lavori sono pubblicati sulle riviste «Casabella», «Abitare», «Costruire», «Parametro», «L'industria delle Costruzioni».



Mentre il libro stava per essere trasmesso alla casa editrice, è giunta inaspettata e dolorosa la notizia della scomparsa di Tilde Marra. Professore di Composizione architettonica della Facoltà di Architettura di Palermo, si è dedicata alla didattica con grandissima generosità. Anche da docente in quiescenza, sino a pochi giorni prima della sua morte, ha continuato a far parte, in moto attivo e proficuo, del Dottorato di ricerca in Progettazione Architettonica di Palermo. In memoria (Palermo 1936-2014).



Tilde Marra e Pasquale Culotta